

**MUSICA.** A Pesaro

## Il Palazzetto di Pavarotti

ANNA MARCHETTI

■ PESARO. In novemila in piedi ad applaudire Pavarotti in concerto nella città di Rossini. Occasione, l'inaugurazione del nuovo palazzetto dello sport cittadino. Dai grandi teatri internazionali al palasport pesarese dunque: e il «tenorissimo», con il giovane direttore Marco Armillato, la Corale Gioachino Rossini, e l'orchestra Filarmonica Marchigiana, ha regalato domenica al pubblico una serata eccezionale.

Prima dell'entrata in scena, l'Inno di Mameli ha ricordato a tutti che si stava inaugurando una struttura pubblica, costata 40 miliardi e tante polemiche. Polemiche che la bellezza dell'impianto e il concerto hanno fatto però subito dimenticare.

Protagonista della serata è stato Verdi con arie da *Luisa Miller*, *Nabucco*, *Macbeth*, *I Vespri Siciliani*, *Aida*. Ma anche Puccini, Mascagni, Leoncavallo e naturalmente Rossini hanno avuto la loro parte. Il pubblico ha accolto il tenore con vere e proprie ovazioni. Terminato il concerto Pavarotti è tornato sul palco ben quattro volte concludendo con *O sole mio*. Canzone dedicata pubblicamente, e senza nascondere un momento di commozione, ai genitori seduti in prima fila.

L'incasso della serata - le poltrone in platea costavano 300mila lire - è stato devoluto alla Fondazione Don Gaudiano e in particolare a favore della casa d'accoglienza per malati di Aids «Villa Moscati». Di questo impegno sociale l'amministrazione comunale pesarese ha voluto espressamente ringraziare Pavarotti. «Big Luciano», anche per questo motivo, è stato dunque un *testimonial* di eccezione per la città di Pesaro e per il nuovo impianto sportivo. Un impianto polifunzionale capace di ospitare 10mila posti a sedere e 12mila con il pubblico nel parterre.

Realizzato dall'architetto Antonio Vecchi, il nuovo Palasport è dotato di 11 spogliatoi e 5 cinque palestre secondarie in grado di funzionare contemporaneamente all'attività del grande catino. Una struttura espressamente prevista per molteplici usi, dallo spettacolo allo sport. Ancora da realizzare i parcheggi circostanti tanto che domenica sera la zona è stata completamente chiusa al traffico. Il collegamento è stato assicurato con bus navetta, creando però un certo disagio ai 9mila spettatori presenti.

Salutato il pubblico pesarese altri importanti appuntamenti attendono Luciano Pavarotti. Già scandite le tappe dell'annuncio tour invernale: 31 dicembre a Vancouver, 4 gennaio a Toronto, 6 a Melbourne, 8 marzo a Kuala Lumpur e chiusura il 15 a Miami. Poi il silenzio fino all'inaugurazione della prossima Coppa del Mondo di Calcio nel luglio '98 a Parigi.

Sarà proprio la capitale francese - pare - ad ospitare dal nuovo tour dei Tre Tenori José Carreras, Plácido Domingo e Luciano Pavarotti. Secondo l'imprenditore Tibor Rudas «è l'evento che guarda al duemila e sarà caratterizzato da un nuovo programma con qualche estratto da Bizet». L'obiettivo è portare, attraverso Pavarotti, e gli altri grandi tenori «la musica classica alla gente, ovunque nel mondo». Il concerto del «tenorissimo» a Pesaro, ripreso dalla Rai, è stato trasmesso ieri sera su Rai 3 alle 21.30.

**L'EVENTO.** Ricostruito il teatro di Shakespeare: domani l'inaugurazione

Un'inquadratura del Globe Theater, il teatro di Shakespeare ricostruito a Londra dopo dieci anni di lavoro

# Globe Theater, anno zero

## «Pierrot» e «Zio Vania» al Festival di Edimburgo

«Pierrot» e «Zio Vania» rappresenteranno l'Italia al Festival di Edimburgo. Al Royal Lyceum Theatre, sabato e domenica prossimi, andrà in scena lo spettacolo che unisce il «Pierrot lunaire» di Arnold Schoenberg ad una seconda parte di canzoni italiane comprese fra il 1919 ed il 1939. Dall'atmosfera berlinese del cabaret letterario in cui Schoenberg lavorava si passerà a quella italiana, a cavallo fra le due guerre, quando ci si preparava ad accogliere lo swing dopo l'avvento del charleston, del black bottom e del fox-trot. La regia è di Walter Le Moli, la protagonista è Maddalena Crippa che sarà accompagnata da un'orchestra di solisti diretta da Denise Fedeli e da Alessandro Nidi al pianoforte per la parte delle canzoni. Al King's Theatre (dal 29 al 31 agosto) sarà allestito invece il terzo lavoro cecchoviano di Peter Stein, dopo «Tre sorelle» e «Il giardino dei ciliegi». Per questo spettacolo il Teatro di Roma e il Teatro Stabile di Parma (che ha prodotto anche «Pierrot») hanno costituito un cast tutto italiano composto, fra gli altri, da Remo Girone, Roberto Herlitzka, Maddalena Crippa, Bianca Sollazzo e da Elisabetta Pozzi.

Dopo anni di lavoro e qualche polemica, rinasce il Globe. Il teatro di Shakespeare è stato ricostruito con poche modifiche rispetto al disegno originale e negli stessi luoghi di allora, nel quartiere londinese di Southwark. Prima produzione in cartellone *I due gentiluomini di Verona*, ma il direttore Mark Rylance intende dare spazio anche alla scena contemporanea. «Spero che il Globe diventi una fonte di ispirazione per giovani drammaturghi».

ALFIO BERNABEI

■ LONDRA. Domani riapre il teatro di Shakespeare, il Globe, ricostruito come una grande «O» sulla base del disegno originale. Prima produzione in repertorio: *I due gentiluomini di Verona*. Anche il luogo è fedele al passato: lo straordinario edificio, quasi tutto in legno di quercia, inclusi i palchi e parte della platea a cielo aperto, sorge nel quartiere di Southwark, vicino al London Bridge dove il drammaturgo di Stratford-upon-Avon presentò alcune sue opere. Il progetto è stato voluto dall'attore americano Sam Wanamaker che durante una sosta a Londra alla fine della seconda guerra mondiale chiese a un tassista di portarlo a vedere il teatro di Shakespeare e si sentì rispondere che non esisteva più. Si mise in testa di ricostruirlo. È morto tre anni fa, con le fondamenta già a buon punto e il «maestro» Peter McCurdy al lavoro. Un sogno ormai quasi realizzato.

A finanziare l'impresa hanno contribuito in molti, compresi vari attori inglesi fra cui Michael Caine. Anche Laurence Olivier fece in tempo a interessarsi al progetto e per pubblicizzarlo partecipò a un finto processo nella Middle Temple Hall di Londra, la sala dove avvenne la prima rappresentazione della *Dodicesima notte*. Una giuria, naturalmente finta, era stata chiamata a decidere se le opere di Shakespeare erano veramente state scritte da lui o da certo Edward de Vere di Oxford, una disputa regolarmente riattizzata da alcuni studiosi. Il verdetto andò ovviamente a favore del Bardo.

Ora tutti gli occhi sono puntati sulle prime produzioni per vedere se l'insolita forma del palcoscenico funziona, se la qualità della messinscena è all'altezza di quelle del National Theater o della

Royal Shakespeare Company, e se il pubblico accorrerà un po' da tutto il mondo come previsto.

Non è mancata, due anni fa, una polemica tra attori e architetti sulla struttura elisabettiana del palcoscenico, che doveva essere sorretto da due colonne. Il regista Peter Hall, fra i fondatori della Royal Shakespeare Company, tuonò che le colonne non solo ostacolavano la vista del pubblico, ma costituivano un impedimento per la recitazione. I tradizionalisti protestarono dicendo che se le colonne non avevano creato problemi a Shakespeare non dovevano preoccupare neppure oggi. Persero la causa. Oggi le colonne sono state spostate ai lati del palcoscenico.

Il direttore, Mark Rylance, che ha seguito il progetto per quasi dieci anni, sarà domani fra gli interpreti dei *Due gentiluomini*. A 36 anni ha accumulato un curriculum shakespeareiano di altissimo livello (è stato Romeo e Amleto per la Royal Shakespeare Company). Di origine americana, è un divorziato di allestimenti teatrali che va a scovare anche all'estero, Parigi compresa. C'è un futuro internazionale anche per il Globe? «Durante i periodi di prova abbiamo già ospitato una compagnia di Brema che ha recitato in tedesco *Le allegre comari di Windsor*: il miglior Falstaff che abbia mai visto. Penso che il Glo-

be debba essere internazionale. Non foss'altro per il grande amore verso Shakespeare che c'è in tutto il mondo. Inviteremo compagnie straniere e spero di creare una compagnia internazionale qui a Londra. Per me Shakespeare è un poeta mondiale e deve essere celebrato in maniera veramente globale». Presenterà anche opere scritte prima di Shakespeare? «Il Globe, come teatro, ha un pedigree antichissimo che si rifà al lavoro architettonico di Vitruvio e di Alberti. L'architetto De Witt tenne conto, nella costruzione originale, degli anfiteatri romani e bisogna anche ricordare che lo stesso Shakespeare trasse moltissimo dalle opere romane e, indirettamente, anche da quelle greche. A me personalmente piacerebbe molto vedere al Globe drammi come *Medea* o *Edipo* e forse anche qualche opera di Plauto o di Seneca. E addirittura possibile che i nomi di alcuni teatri dell'epoca, come il Rose (Roma) o lo Swan (Cigno), provenissero dalla tradizione dei misteri orfici». Darete spazio anche al teatro contemporaneo? «Sì, spero anzi che il Globe costituisca una fonte d'ispirazione per nuovi autori, che crei una specie di Rinascimento in campo drammaturgico. Sosterremo in tutti i modi gli scrittori che terranno conto degli aspetti pratici e filosofici di questa nuova avventura».

## Incidente d'auto per la Houston Illesa la cantante

Correva troppo, Whitney Houston, e la sua Porsche è andata fuori strada. Illesa la cantante-attrice, lievemente ferita il marito Bobby Brown, che sedeva accanto a lei. Ricoverato in un ospedale di Fort Lauderdale, è stato dimesso poche ore dopo.

## Efebò d'oro al regista Claude Lelouch

L'Efebò d'oro 1996 - premio per i rapporti cinema-narrativa - è andato a Claude Lelouch per *Miserabili*, tratto dal romanzo di Victor Hugo. L'opera ha prevalso su una rosa di circa settanta titoli. La manifestazione, che parte il 16 settembre ad Agrigento, proporrà una rassegna dei film finalisti e un convegno.

## Secondo nozze per la modella Cindy Crawford

Dopo Richard Gere, Rande Gerber, proprietario di un locale alla moda di New York. La top-model e attrice (?) Cindy Crawford, da alcuni sospettata di essere gay, starebbe per convolare a seconde nozze a quanto riferisce il *Daily News*. È stata anche vista scaricare vari bauli pieni di abiti nell'appartamento di lui.

## A Ravello recital di Teresa Berganza

Chiude con un bel recital di Teresa Berganza la sesta edizione del festival «Ravello Città della Musica». Accompagnata dal Trio Zarabanda, il mezzosoprano eseguirà arie di Monteverdi, Scarlatti, Vivaldi, Haendel, Tarquinio Merula.

## A Palermo un «concerto» per telefonini

Da domani la Chiesa di Santa Maria dello Spasimo ospita, nell'ambito della manifestazione «Palermo di Scena», *In sospensione*, ambientazione per telefoni cellulari, video e scatole sonore realizzata dalla cooperativa Avalon e curata da Salvo Cuccia, Gianni Gebbia e Roberto Paci Dalò. Lo spettacolo intende essere una riflessione sul feticcio dei nostri tempi.

## Canzoni a richiesta E disputa sul copyright

Chi ha inventato la canzone su richiesta? Qualche mese fa la Sing Song di Napoli ha annunciato il nuovo servizio: bastava telefonare, indicando l'argomento, per ricevere direttamente a casa una canzone appositamente composta. Ma ora si è fatta avanti la Dedi Song di Cremona a rivendicare la paternità dell'idea. Sarà il tribunale a decidere quale delle due società abbia avuto per prima l'idea.

## Ritrovato «The rock'n'roll Circus»

### Film inedito degli Stones (con Lennon e gli Who) al Festival di New York

■ WASHINGTON. *The Rolling Stones rock'n'roll circus*, un leggendario film del 1968 che mostra il gruppo di Mick Jagger in concerto con John Lennon, Eric Clapton e gli Who allo stadio di Wembley, è stato recuperato e rimontato e verrà proiettato per la prima volta il prossimo ottobre al New York Film Festival. Si tratta, tra l'altro, dell'ultimo concerto degli Stones con Brian Jones.

Il film, ha riportato ieri il *New York Times*, è «una sorta di Sacro Graal del rock», di cui tutti parlavano ma che solo pochissime persone dell'entourage degli Stones avevano visto. Il gruppo esegue sei canzoni, tra cui *Jumpin' Jack flash*, *Sympathy for the Devil* e *You can't always get what you want*, subito dopo salgono sul palco gli Who, che suonano *A quick one, while he's away*, quin-

di è la volta dei Dirty Mac, una band improvvisata quella sera da fuoriclasse del calibro di John Lennon - accompagnato dall'inseparabile Yoko Ono -, Eric Clapton, Taj Mahal, i Jethro Tull e Marianne Faithfull.

Sembra che sia stata l'irritazione per l'esibizione strepitosa degli Who uno dei motivi principali per cui i Rolling Stones avrebbero fatto finire il film in soffitta. La pellicola comunque, seppur sigillata negli appositi contenitori ebbene vita travagliata: cambiò diversi archivi, e in ogni trasferimento qualche parte fu smarrita. Fino a quando Allen Klein, ex manager degli Stones e comproprietario dei diritti di tutto il materiale della band fino ai primi anni '70, ha deciso di recuperare i frammenti e li ha rimontati insieme al regista, Michael Lindsay-Hogg.

## «S striptease» al bando

### Demi Moore senza veli vietata in una base Usa «Daneggia i soldati»

■ WASHINGTON. *Striptease* non piace all'Aeronautica militare degli Stati Uniti. Anzi, per essere precisi, al colonnello Michael Koerner, comandante del 27esimo Stomo «Fighter Wing» di stanza nella base Cannon di Clovis, Nuovo Messico. Lo zelante comandante, accogliendo una petizione di quindici «ufficiali cristiani», ha infatti deciso di non proiettare nella base il controverso film interpretato da Demi Moore nei panni di una ex impiegata della Fbi che decide di trasformarsi in spogliarellista per tirare avanti. Secondo quanto scrive il *Washington Post*, il comandante ha stabilito che il film va contro i valori dell'Aeronautica e della famiglia, promuovendo le molestie sessuali e danneggiando l'ordine e la disciplina militare: così almeno si sarebbe espressa la por-

tavoce della base, Claudia Foss.

Per fortuna, non tutti la pensano così nella base. E se alcuni ufficiali hanno irriso alla «tirata moralistica» del loro comandante, le loro mogli si sarebbero schierate a favore del film, «brontolando non poco per la decisione». Sapete perché? Grandi gli americani: pare infatti che per le signore sopraccitate, «mostrare un film pornografico» ai propri mariti sarebbe stato utile a distoglierli dalla ricerca di avventure extraconiugali nella vita reale.

Insomma, la «scandalosa» Demi Moore in fondo svolgerebbe una funzione altamente educativa: con le sue nudità generosamente esibite riempie le fantasie dei rocciosi militari, evitando che le famiglie vadano in pezzi. Comunque la guardi, una notizia da ridere.

ARCI NERO E NON SOLO REGIONE TOSCANA. PROVINCIA DI LIVORNO  
COMUNI DI CASTAGNETO CARDUCCI, CECINA, ROSIGNANO MARITTIMO  
promuovono il

## II° MEETING EUROPEO ANTIRAZZISTA

together for a future of solidarity

23 agosto - 1 settembre 1996  
Camping 'Le Tamerici' - Cecina Mare (Li)

10 giorni di:

INFORMAZIONI, MUSICA, FORMAZIONE, MARE, DIVERTIMENTO, TEATRO, CINEMA, LABORATORI SUI TEMI DELLA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE, DELLA LOTTA AL RAZZISMO, DELLA CONVIVENZA INTERCULTURALE

### CONCERTI

24.08. Donatrico Marina  
KLEZMER KLOWNS  
25.08. Cecina/Stadio Comunale  
AFRA  
NOMADI  
26.08. Cecinella  
DANIELE SEPE - ORIO METROPOLITAIN  
27.08. Cecinella  
EDEN - HATA - BALKANJIA  
28.08. Castagneto Carducci  
DIAMANT BRIN - JUBILEE SHOUTERS  
01.09. Castiglioncello/Castello Pasquini.  
BANDABARDO  
MODENA CITY RAMBLERS

### CONVEGNI

24.08. Castiglioncello/Castello Pasquini  
VERSO IL 2000: LA SFIDA DELLA CONVIVENZA  
28.08. Livorno (in coll. con Comune di Livorno)  
L'UNIVERSITA' DELLE RELIGIONI  
30.08. Cecinella  
TAVOLA ROTONDA - IMMIGRAZIONE E MASS MEDIA  
31.08. Castiglioncello/Castello Pasquini.  
COSTRUIRE L'UGUAGLIANZA IN EUROPA: L'ANTIRAZZISMO ALLA PROVA  
01.09. Cecinella  
TAVOLA ROTONDA - IMMIGRAZIONE: VERSO UNA NUOVA LEGGE ORGANICA

Informazioni: 0586/762249 - 06/4454209 - 055/240397 - 245344